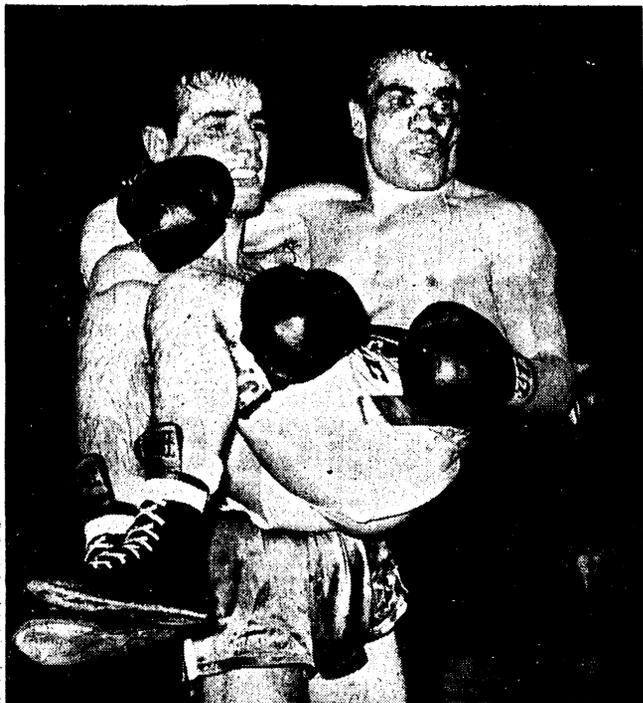


Il generoso «Tore» conserva la corona europea dei «mosca»

Trionfo di Burruni sul giovane McGowan

Mazzinghi dopo essere andato k.d. vince per l'inspiegabile abbandono dell'avversario - Verdetti favorevoli per Campari e Casti - Miranda batte Proietti

Salvatore Burruni ha conservato ieri sera il titolo europeo del «mosca» impartendo una lezione di boxe al giovane e inesperto McGowan. Mazzinghi invece ha vinto l'incontro con Austin per l'inspiegabile abbandono del negro al nono round dopo avere conosciuto l'amarezza del K.D. al secondo tempo dopo avere dovuto incassare parecchi, pericolosi destri dell'americano. Negli altri incontri Campari ha ottenuto il verdetto al punto su Olli Maki. Proietti è stato battuto ai punti da Miranda e Casti è stato dato vincitore dell'imbattuto Silanos. Questa in sintesi la riunione del Passport cui ha partecipato un grande successo di pubblico (oltre 16 mila gli spettatori).



SALVATORE BURRUNI, il tenace ed abile pugile sardo ha difeso ieri sera con successo il titolo di campione d'Europa dei pesi «mosca» contro il giovane scozzese McGowan. Nella foto: lo scozzese che solleva tra le braccia Burruni congratulandosi cavallerescamente per la sua meritata vittoria.

«Tore» Burruni, come abbiamo detto, ha conservato la corona europea dei «mosca», battendo nettamente il generoso scozzese McGowan. Al termine del quindicesimo round, sul nostro cartellino avevamo otto punti in favore di «Tore» e possiamo assicurarvi che non siamo stati avvertiti con l'ospite. Il campione d'Europa ha costruito il suo trionfo ripreso per ripreso affidandosi alla sua classe notevole e soprattutto alla sua intelligenza.

Ben sapendo che avrebbe corso dei rischi lasciando l'iniziativa all'avversario più giovane e più fresco di energie, Burruni si è installato con autorità al centro del quadrato fin dalle prime battute ed ha cominciato a tempestare di sinistri e destri il viso e il corpo dello scozzese.

McGowan, dapprima, ha tentato di reagire ma non ha avuto successo perché è sempre stato preso sul tempo dal nostro campione. Poi, visto che non riusciva a prendere l'iniziativa, ha cominciato a boxare di rimessa, ma non ha avuto miglior successo, che Burruni gli è sempre stato addosso colpendolo da tutte le posizioni con ganci, crochet e colpi al corpo per fargli aprire la guardia.

Nella terza, settima e undicesima ripresa Mc Gowen, con potenti sinistri ha «tagliato» il campione d'Europa allo zigomo sinistro, al naso e al sopracciglio destro, ma pur con il volto coperto di sangue, Burruni ha continuato ad attaccare con decisione costringendo l'avversario ad una disperata difesa puntigliosa di orgogliosi contrattacchi durante i quali ha tentato invano la soluzione di forza.

Se ieri sera Burruni fosse stato in possesso di tutte le sue energie lo scozzese probabilmente non avrebbe conosciuto la fine dell'incontro. Ma «Tore» ha dovuto lenire le sue energie migliori nei «bagni turchi» e la potenza dei suoi colpi ne ha indubbiamente risentito, tanto che McGowan pur restando il frastornato della serie dei pugni piovuti soprattutto sul suo viso, in alcuni momenti delle riprese non non li ha mai accusati in modo serio.

Della fatica sostenuta per scendere sotto ai 51 chilogrammi che rappresentano il limite di peso dei «mosca», oltre alla potenza ha risentito anche la

«tenuta» di Burruni che è giunto stremato alla fine dell'incontro. Purtuttavia non ha mai cessato di difendersi attaccando, e proprio in quel suo difendersi attaccando sta il segreto della brillante vittoria.

Mazzinghi ha rischiato grosso contro il modestissimo Austin. All'inizio dell'incontro, l'americano si è subito chiuso in difesa dando l'impressione di crollare da un momento all'altro e Mazzinghi, imbalanzatosi ha commesso l'errore di voler strafare con il risultato di farsi pizzicare al secondo tempo da un sostituto destro alla punta del mento terminando K.D.

E buon per lui che l'arbitro Tinelli (il solito Tinelli!) non è forte in matematica. A contare fino ad otto, infatti, il referee ha impiegato ben più degli otto secondi che avrebbe dovuto, dando così modo a Mazzinghi di riprendersi. La sorpresa - tuttavia ha tanto impressionato Mazzinghi che, ripreso la lotta, Sandro non è più stato capace di combinare qualcosa di buono. Ha sì continuato a difendersi, ma il attacco con decisione, anziché gli si scagliava contro iniziando un confuso corpo a corpo dal quale Austin usciva con una ferita all'arcata sopraccigliare destra. L'arbitro Tinelli non si lasciava sfuggire l'occasione per tentare di sottrarre Mazzinghi ad altri rischi e invitava subito il medico ad esaminare la ferita dell'americano.

Il medico, però, autorizzava il negro a continuare e il round terminava con il campione del mondo proteso in confusi attacchi e Austin tutto impegnato nella ricerca del colpo duro. All'inizio del 9. round, nonostante che il medico avesse pochi secondi prima giudicato non rischiosa la sua ferita, Austin annunciava il suo abbandono senza fornire spiegazioni. Che abbia voluto giocare l'ultima beffa a Mazzinghi, dando l'impressione di ritirarsi, per non creare altri guai al campione del mondo?

Negli altri incontri della serata Campari ha ottenuto il verdetto ai punti contro il campione d'Europa Olli Maki, ma si tratta di un verdetto che non può in alcun modo ingorgogliare il pavese che - se si eccettua la decima ripresa, disputata sul filo dell'alto ritmo e vinta nettamente - non è mai riuscito a mettere a segno un buon colpo. L'europeo, salito sul ring con la evidente intenzione di non prendere pugni e faticare poco, ha sempre bloccato i colpi dell'italiano (in ciò favorito dal fatto che Campari non ha mai tentato di doppiare i colpi ed ha continuato in questa sua tattica al gran risparmio nonostante un richiamo dell'arbitro Pica per scarsa combattività. Si è giunti così all'ottava ripresa con i due pugili che si erano scambiati pochissimi colpi efficaci (cinque o sei, al massimo sette) la maggior parte dei quali messi a segno dal campione d'Europa e il pubblico ha cominciato a lanciare ortaggi di ogni genere sul quadrato fermandosi solo quando l'altoparlante ha annunciato che se i lanci fossero continuati il match sarebbe stato sospeso.

Nella nona ripresa Campari ha attaccato ancora, ma è sempre andato a vuoto mentre Maki metteva a segno qualche buon colpo. Solo nella decima ripresa Campari si è svegliato ed ha attaccato con decisione cominciando a doppiare i colpi, ma era ormai troppo tardi per meritarsi il verdetto: al massimo poteva essere accettato un pari, ma la solita giuria casalinga ha

ritenuto di dover «premiare» l'italiano, forse per rimpicirigli la strada a una nuova partita europea.

Proietti ha perduto l'incontro con Miranda. Nando aveva un solo modo per poter vincere: colpire e «fuggire» sulle gambe, ma ieri sera le gambe di Nando erano ancora più lente di quelle di Miranda e così non gli è rimasto che accettare il combattimento a distanza ravvicinata nel quale è stato facile per Miranda prevalere grazie alla maggiore prontezza di riflessi e alla maggiore velocità sulle braccia.

Silanos ha ceduto ai punti a Casti perdendo così la sua imbatibilità dopo ventuno combattimenti vittoriosi. L'inizio è stato di Silanos che al secondo tempo ha messo K.D. il fiorentino con un preciso destro al mento, ma il ragazzo di Sconcerli si è ripreso, ha contrattaccato con decisione, ha rimontato lo svantaggio ed ha finito con l'imporre al campione sardo la sua aggressività.

Alla fine degli otto tiratissimi round tuttavia il fiorentino aveva sì e no un punto di vantaggio per cui una rivincita tra i due si impone.

con rabbia, colpendo in tutte le parti del corpo dalla nuca alle reni, ma non è mai riuscito a scuotere l'avversario. Anzi ha incassato altri pericolosi destri che il negro portava improvvisamente dopo aver finto di non aver più energie per combattere.

Si è arrivati così all'inizio della settima ripresa con il finto sospiro e il timore che Mazzinghi dopo aver scartato con tanta accuratezza gli avversari più fastidiosi propostigli avesse scelto proprio quello meno indicato.

Tale timore era generato soprattutto dai brutti colpi cui il toscano si esprimeva per mancanza di idee e di coordinazione nella sua azione difensiva e dagli irridenti inviti a colpire che gli rivolgeva l'avversario mostrandogli la mascella scoperta con la chiara intenzione di ritrovare l'occasione per rimettere a segno il suo destro. Proprio su uno di questi inviti è venuto l'epilogo dell'incontro.

All'inizio dell'ottava ripresa il negro inflava Mazzinghi a colpire per l'ennesima volta e Sandro rizzato nel suo orgoglio gli si scagliava contro iniziando un confuso corpo a corpo dal quale Austin usciva con una ferita all'arcata sopraccigliare destra. L'arbitro Tinelli non si lasciava sfuggire l'occasione per tentare di sottrarre Mazzinghi ad altri rischi e invitava subito il medico ad esaminare la ferita dell'americano.

Il medico, però, autorizzava il negro a continuare e il round terminava con il campione del mondo proteso in confusi attacchi e Austin tutto impegnato nella ricerca del colpo duro. All'inizio del 9. round, nonostante che il medico avesse pochi secondi prima giudicato non rischiosa la sua ferita, Austin annunciava il suo abbandono senza fornire spiegazioni. Che abbia voluto giocare l'ultima beffa a Mazzinghi, dando l'impressione di ritirarsi, per non creare altri guai al campione del mondo?

Negli altri incontri della serata Campari ha ottenuto il verdetto ai punti contro il campione d'Europa Olli Maki, ma si tratta di un verdetto che non può in alcun modo ingorgogliare il pavese che - se si eccettua la decima ripresa, disputata sul filo dell'alto ritmo e vinta nettamente - non è mai riuscito a mettere a segno un buon colpo. L'europeo, salito sul ring con la evidente intenzione di non prendere pugni e faticare poco, ha sempre bloccato i colpi dell'italiano (in ciò favorito dal fatto che Campari non ha mai tentato di doppiare i colpi ed ha continuato in questa sua tattica al gran risparmio nonostante un richiamo dell'arbitro Pica per scarsa combattività. Si è giunti così all'ottava ripresa con i due pugili che si erano scambiati pochissimi colpi efficaci (cinque o sei, al massimo sette) la maggior parte dei quali messi a segno dal campione d'Europa e il pubblico ha cominciato a lanciare ortaggi di ogni genere sul quadrato fermandosi solo quando l'altoparlante ha annunciato che se i lanci fossero continuati il match sarebbe stato sospeso.

Nella nona ripresa Campari ha attaccato ancora, ma è sempre andato a vuoto mentre Maki metteva a segno qualche buon colpo. Solo nella decima ripresa Campari si è svegliato ed ha attaccato con decisione cominciando a doppiare i colpi, ma era ormai troppo tardi per meritarsi il verdetto: al massimo poteva essere accettato un pari, ma la solita giuria casalinga ha

ritenuto di dover «premiare» l'italiano, forse per rimpicirigli la strada a una nuova partita europea.

Proietti ha perduto l'incontro con Miranda. Nando aveva un solo modo per poter vincere: colpire e «fuggire» sulle gambe, ma ieri sera le gambe di Nando erano ancora più lente di quelle di Miranda e così non gli è rimasto che accettare il combattimento a distanza ravvicinata nel quale è stato facile per Miranda prevalere grazie alla maggiore prontezza di riflessi e alla maggiore velocità sulle braccia.

Silanos ha ceduto ai punti a Casti perdendo così la sua imbatibilità dopo ventuno combattimenti vittoriosi. L'inizio è stato di Silanos che al secondo tempo ha messo K.D. il fiorentino con un preciso destro al mento, ma il ragazzo di Sconcerli si è ripreso, ha contrattaccato con decisione, ha rimontato lo svantaggio ed ha finito con l'imporre al campione sardo la sua aggressività.

Alla fine degli otto tiratissimi round tuttavia il fiorentino aveva sì e no un punto di vantaggio per cui una rivincita tra i due si impone.

«tenuta» di Burruni che è giunto stremato alla fine dell'incontro. Purtuttavia non ha mai cessato di difendersi attaccando, e proprio in quel suo difendersi attaccando sta il segreto della brillante vittoria.

Mazzinghi ha rischiato grosso contro il modestissimo Austin. All'inizio dell'incontro, l'americano si è subito chiuso in difesa dando l'impressione di crollare da un momento all'altro e Mazzinghi, imbalanzatosi ha commesso l'errore di voler strafare con il risultato di farsi pizzicare al secondo tempo da un sostituto destro alla punta del mento terminando K.D.

E buon per lui che l'arbitro Tinelli (il solito Tinelli!) non è forte in matematica. A contare fino ad otto, infatti, il referee ha impiegato ben più degli otto secondi che avrebbe dovuto, dando così modo a Mazzinghi di riprendersi. La sorpresa - tuttavia ha tanto impressionato Mazzinghi che, ripreso la lotta, Sandro non è più stato capace di combinare qualcosa di buono. Ha sì continuato a difendersi, ma il attacco con decisione, anziché gli si scagliava contro iniziando un confuso corpo a corpo dal quale Austin usciva con una ferita all'arcata sopraccigliare destra. L'arbitro Tinelli non si lasciava sfuggire l'occasione per tentare di sottrarre Mazzinghi ad altri rischi e invitava subito il medico ad esaminare la ferita dell'americano.

Il medico, però, autorizzava il negro a continuare e il round terminava con il campione del mondo proteso in confusi attacchi e Austin tutto impegnato nella ricerca del colpo duro. All'inizio del 9. round, nonostante che il medico avesse pochi secondi prima giudicato non rischiosa la sua ferita, Austin annunciava il suo abbandono senza fornire spiegazioni. Che abbia voluto giocare l'ultima beffa a Mazzinghi, dando l'impressione di ritirarsi, per non creare altri guai al campione del mondo?

Negli altri incontri della serata Campari ha ottenuto il verdetto ai punti contro il campione d'Europa Olli Maki, ma si tratta di un verdetto che non può in alcun modo ingorgogliare il pavese che - se si eccettua la decima ripresa, disputata sul filo dell'alto ritmo e vinta nettamente - non è mai riuscito a mettere a segno un buon colpo. L'europeo, salito sul ring con la evidente intenzione di non prendere pugni e faticare poco, ha sempre bloccato i colpi dell'italiano (in ciò favorito dal fatto che Campari non ha mai tentato di doppiare i colpi ed ha continuato in questa sua tattica al gran risparmio nonostante un richiamo dell'arbitro Pica per scarsa combattività. Si è giunti così all'ottava ripresa con i due pugili che si erano scambiati pochissimi colpi efficaci (cinque o sei, al massimo sette) la maggior parte dei quali messi a segno dal campione d'Europa e il pubblico ha cominciato a lanciare ortaggi di ogni genere sul quadrato fermandosi solo quando l'altoparlante ha annunciato che se i lanci fossero continuati il match sarebbe stato sospeso.

Il complesso industriale IGNIS ha realizzato - per la prima volta su grande scala industriale - i frigoriferi , con isolamento termico in schiume poliuretatiche espanse, della serie

SPAZIALE

conquista dello spazio nella Vostra cucina

- Riduzione dello spessore dell'isolante del 50%
- capacità interna aumentata di più del 30%
- minore ingombro esterno
- Riduzione del coefficiente di conducibilità termica
- minore usura del complesso refrigerante
- maggiore rendimento di frigoriferi-ora
- minore consumo di energia elettrica
- Unione in blocco monolitico fra mobile-espanso-cella
- massima solidità strutturale
- eccezionale resistenza meccanica e vita più lunga
- eliminazione dell'insaccamento e dello sgretolamento dell'isolante
- nessun assorbimento di umidità
- Impossibilità di formazione di muffe
- Enormi impianti con grandi possibilità di produzione
- sicurezza e costanza del prodotto
- garanzia dell'Istituto Italiano del Marchio di Qualità
- garanzia di tutti i Marchi Internazionali

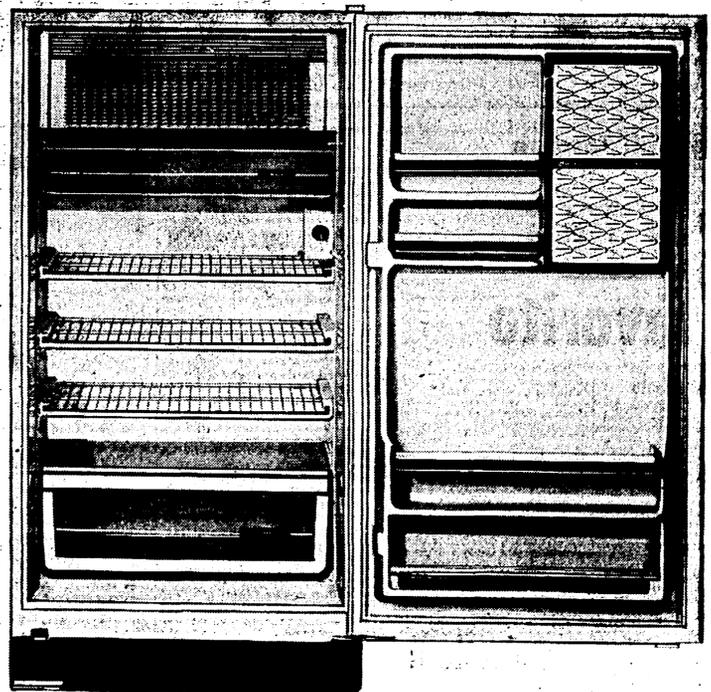
Litri 200 Mod. 7200  Lire 89.800

altezza mm. 1100

larghezza esterna mm. 550

larghezza interna mm. 490

profondità mm. 630



Litri 130 Mod. Bebi  Lire 54.500

Litri 170 Mod. 7170  Lire 78.000

Litri 215 Mod. 7215  Lire 97.800

Litri 275 Mod. 7275  Lire 128.000

Litri 305 Mod. 7305  Lire 148.000

da tutti i prezzi elencati sono esclusi dazio e IGE

Per la somma di tutte queste caratteristiche chimico-fisiche-tecniche i frigoriferi , non possono essere confrontati con nessun altro frigorifero convenzionale. La Ignis S.p.A., sempre all'avanguardia del progresso tecnico-scientifico in virtù della sua comprovata esperienza, ha ottenuto questo nuovo colossale risultato, realizzando una nuova moda di frigoriferi.

IGNIS

il nome per la qualità

42a Fiera di Milano - Padiglione IGNIS, Largo X

Pubblitalia Internazionale S.p.A.

per digerire bene



SALI DI FRUTTA ALBERANI



La stitichezza è una subdola nemica del Vostro organismo. Prendete al mattino a digiuno un cucchiaino di Sali di Frutta Alberani una speciale preparazione salina che riduca l'intestino senza irritarlo. I Sali di Frutta Alberani sono effervescenti, lessativi e digestivi.

BIC 1964/1774

totocalcio

Bari-Atalanta	x 1
Bologna-Catania	1
Florentina-Inter	n.v.
Genoa-Spa	x
Juventus-Lanerossi	1 x
Lazio-Torino	1
Messina-Mantova	1 x
Milan-Sampdoria	1
Modena-Roma	1
Parma-Cagliari	1 x 2
Palermo-Foggia	2
Sirienthal-Varese	x
Triestina-Venezia	x 1 2